

la Signora Polireti Antonietta in Scalone avrebbe stipulato con gli eredi del fu Carlo Arena, per l'acquisto di un villino sul colle Monteverde in Roma, gravato di ipoteca a favore dell'Istituto in garanzia di mutuo che era stato concesso all'ora nominato Carlo Arena quale socio della Cooperativa "La Minerva";

b/ ad accettare la stessa Polireti come nuova debitrice di siffatto mutuo verso l'Istituto, in sostituzione degli eredi del Carlo Arena;

c/ a consentire che nell'iscrizione ipotecaria di garanzia, al nome della Cooperativa "La Minerva" e di Carlo Arena, fosse sostituito quello della su ripetuta Signora Polireti.

A causa di divergenze insorte fra i detti Arena, la stipulazione dell'atto di acquisto sopra accennato non ebbe più luogo, e la Polireti, per rivalersi di un proprio credito verso gli stessi eredi, fu costretta a procedere giudizialmente mediante esecuzione immobiliare.

L'immobile espropriato fu appunto il sopra accennato villino sul colle Monteverde, e ne rimasero aggiudicatari i coniugi Giovanni Scalone e Polireti Antonietta sopra nominata.

Ora gli stessi coniugi hanno proposto